

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

— MILANO —

«NOI SIAMO quelli diversi da tutti». Manifesto identitario. Sarà vero? Di certo MTM, le Manifatture Teatrali Milanesi, stanno affrontando una sfida impegnativa: crearsi un'identità riconoscibile (e credibile) partendo dall'ecllettismo dell'offerta. Non facile. Eppure questo strano matrimonio, che ha unito Fondazione Litta con Quelli di Grock, alla fine è riuscito davvero a creare una realtà capace di risollevarsi. E di rilanciare. Platea piena alla presentazione di "Con te", nuova stagione con tanto di cuoricino alato come logo. Prima notizia il passo indietro di Gaetano Callegaro a favore di Gaia Calimani, nuovo presidente di MTM. Al suo fianco per le scelte artistiche Valeria Cavalli, Antonio Syxty, il regista residente Corrado d'Elia e Paolo Scotti per il Leonardo, terzo spazio del progetto oltre a Litta e Cavallerizza. E già dal parterre si può intuire quell'ecllettismo di cui si parlava: Babilonia e Oblivion, Roberto

La sfida di Manifatture: «Siamo diversi da tutti»

Stagione densa con 46 titoli all'insegna del nuovo

Latini e Maria Teresa Ruta, roba da montagne russe. Ma in realtà è l'apertura al nuovo che sta marcando una differenza positiva. Con MTM che ha iniziato a intercettare una fetta di pubblico militante, prima non così abituale in corso Magenta. Merito di alcune scelte di qualità. Merito di progetti speciali che si stanno focalizzando sul nuovo, «andando anche oltre il dato anagrafico», come ha sottolineato l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno. E così per il quarto anno ecco Apache di Matteo Torterolo, contrasalone dedicato ai linguaggi



VORACE
Un momento di "Pedigree" dei Babilonia

gi performativi. Senza contare il ritorno di Hors ad aprire la stagione. Curata da Diego Vincenti (critico del Giorno) e Renzo Francabandera, la rassegna ospita i lavori di quattro compagnie, che proporranno un'anteprima delle nuove produzioni dopo una breve residenza negli spazi del Litta.

UN CANTIERE. Caratterizzato dal confronto critico fra le parti già nel periodo di prove. Doppio spettacolo ogni sera. Dal 29 settembre all'1 ottobre "Casca il mondo" dei Carolina Reaper e "La mostra dell'amore" di Alice Redini; dal 6 all'8 ottobre "Bilderatlas. Tavole #1 e #2" di Circolo Bergman e l'ultimo studio di "Fail" per Francesca Franzè. Nel foyer l'installazione "Sul senso

del coabitare" di Claudia Donzelli. Forse il concetto di diversità (e di nuovo) passa proprio da queste parti. Senza dimenticare il meticoloso lavoro con le scuole e il progetto Cactus. Per il resto una stagione di 46 titoli e 270 repliche. Dieci le produzioni MTM, fra cui "Far finta di essere G...", l'omaggio a Gaber di Scuda e Calabrese degli Oblivion; "La Trilogia della Villeggiatura" di Valeria Cavalli e Claudio Intropido; "Architettura addio" e "La grande rivolta" di Syxty. Fra le ospitate, da non perdere almeno "L'Inquilino" di Autelli, i Babilonia con "Pedigree", Cosentino, "La merda" di Ceresoli, "La paranza dei bambini" (Gelardi da Saviano), il "Cantico dei Cantici" di Latini. Info: mtmteatro.it.

Mario Contini



GABER FOREVER
Gli Oblivion in "Far finta di essere G"

